Anno XXXV° Sabato 26 Ottobre 1901 Conto corrente con la posta N 256

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La relazione Saredo

sulle condizioni

DELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI NAPOLI

La stampa italiana da circa un mese non si trova priva dell'*argomento principe*, ed ha quindi vasto campo per scrivere commenti e articolesse a tutto pasto.

Prima c'era la visita dei Reali a Milano; si stava in « respirabil aere »; poi vennero i miasmi della malaria di Musolino — nè ancora sono finiti, ed ora abbiamo miasmi, fango, lezzo con la *relazione Saredo*.

In mezzo però a tanta bassezza reca conforto e sollievo all'animo che siansi trovati degli uomini onesti e coraggiosi che hanno osato sfidare le ire di pochi, ma audaci farabutti, giunti con male arti a spadroneggiare nella più bella città d'Italia sfruttandola per loro uso e consumo.

I clericali hanno già approfittato della *relazione Saredo* per ripetere il loro prediletto ritornello, che la causa di tutti i mali dell'Italia risiede nello stato di cose inauguratosi dopo il 1860.

Sciocca, perversa e tendenziosa accusa quasichè la camorra, i lazzaroni, la superstizione, l'analfabetismo non esistessero prima del 1860! Si possono forse in 40 anni sradicare i mali procurati e *voluti* da governi infami per il corso di secoli dalla caduta dell'impero romano, se se ne eccetui, a intermittenza, qualche re normanno, il periodo degli Hohenstaufen (anch'essi però stranieri) e il regno di Carlo III Borbone?

Se Gladstone, l'illustre uomo di Stato inglese e sincero amico dell'Italia, risorgesse dalla sua tomba, dopo letta la *relazione Saredo*, non solamente ripeterebbe, ma potrebbe dare maggior portata alla sua celebre frase scritta nel 1850, e dire: I governi di Napoli prima del 1860 erano la negazione di Dio e la negazione della dignità umana!

* *

La *relazione Saredo* parlando di Napoli prima del 1860 rileva che il sentimento del bello predomina nella popolazione napoletana creando un esagerato individualismo e l'isolamento degli individui — eccettuato il rispetto alle famiglie.

Questo isolamento agevolò il dispotismo che i Borboni resero tollerabile accontentando Napoli in tutte le sue aspirazioni.

Mal conciliandosi col dispotismo l'istruzione, questa fu impartita con grande parsimonia; per contrario si abusava della giustizia rendendola cavillosa, confondendo il potere amministrativo col giudiziario, creando una pleiade di curiali, di azzeccagarbugli, di faccendieri ed alimentando una polizia che l'on. Saredo qualifica ignorante, crudele, corrotta e nefanda.

Napoli era centro industriale e commerciale ma, mancando ogni organizzazione buona e sana, divenne invece potente la camorra con tutte le sue violenze e prepotenze.

Sopra a tutti erano accarezzati e favoriti dal re, di cui costituivano il baluardo, potenti e temuti, perchè compendiavano nelle loro mani ogni forza direttiva, il ceto dei *militari* e quello dei *preti*. Nessuno dei due aveva peraltro le qualità che gli devono esser proprie, per lo svolgimento della missione o funzione sua: così accadea che negli uni la forza assumesse carattere di prepotenza, e che gli altri, per difetto di coltura e per connivenza colla politica, avviassero l'educazione civile e religiosa colla forma dommatica e col carattere superstizioso, anzichè colla forma razionale.

La *plebe* invece, elemento veramente indigeno, costituiva la parte maggiore della popolazione; viveva, in mancanza di lavoro, delle briciole della Corte e dell'aristocrazia, delle elemosine dei conventi e dei luoghi pii.

Essa, tenuta in soggezione dalla polizia, viveva in uno stato permanente di torpore intellettuale e morale, nel più grande abbandono, nel più miserevole abbrutimento.

* *

Purtroppo per Napoli e per tutte le provincie meridionali sarebbe stato forse più indicato un periodo di transazione fra il dispotismo secolare e la novella libertà, una specie di assolutismo illuminato, come l'intendeva Federico II° di Prussia, il re filosofo.

La *dittatura*, che Garibaldi voleva si conferisse a Vittorio Emanuele, non sarebbe stata certo, nel 1860, dannosa all'Italia.

* *

Oltre i clericali che a proposito della *relazione* suddetta, non fanno alcun mistero dei loro rimpianti per i governi del Borbone e del Papa con relative orride e autentiche prigioni, forche e bastonature, ci sono anche alcuni giornali dell'estero che approfittano dell'occasione per dire le solite gentilezze all'indirizzo dell'Italia.

Le truffe di milioni e milioni di dollari scoperte pochi anni sono al Municipio di Nuova York, il Panama, i delittuosi fallimenti con seguito di suicidi delle banche germaniche, austriache e ungheresi, annunciatici ogni giorno dal telegrafo, la colossale furfanteria del Transvaal, sono lì a dimostrare che se noi in Italia siamo costretti a piangere, di là delle Alpi e dei mari non hanno proprio niente da ridere, e per quanto riguarda truffe e ribalderie di tutti i generi ci danno anzi dei punti.

La differenza consiste in ciò: che all'estero parlano delle loro magagne a denti stretti e per pochi giorni, e noi, invece, ci godiamo, quasi, a diguazzare nella nostra melma più a lungo che sia possibile.

* *

Con ciò non intendiamo di dire che la *relazione Saredo* non riveli uno stato di cose veramente deplorevole sotto ogni rapporto.

Napoli è malata, terribilmente malata, e per guarirla ci vorrà una cura radicalissima.

Non sappiamo se il nuovo Consiglio comunale sarà il medico più indicato all'uopo; ci pare che per ottenere un buon risultato gli elettori dovrebbero accordarsi nel non rieleggere a consiglieri nessuno di coloro che hanno fatto parte delle precedenti amministrazioni inquinate.

Il risanamento di Napoli più che dalla sua amministrazione municipale, dipende dal complesso dei suoi abitanti. Bisogna che sorga la vita industriale e artistica, che siano rianimati i commerci, che venga dato incremento alla marina mercantile.

Il Governo e il Comune hanno il compito di assecondare nei limiti del possibile qualunque iniziativa. Solamente l'attività e il lavoro — quel lavoro tanto atrocemente calunniato in un comizio pubblico della nostra città — renderà Napoli degna della nuova vita italiana.

giemme

Una pubblicazione del Re

Un telegramma da Roma annuncia che il Re darà presto alle stampe il primo volume del suo *Corpus nummorum italicorum* (collezione di monete italiche).

All'opera grandiosa che catalogherà e illustrerà tutte le monete delle zecche italiane il Re, che vanta una collezione ricchissima aumentatasi recentemente per acquisti di intere raccolte, lavora attivamente da molti anni. Tempo fa anzi si era preso come collaboratore nel lungo lavoro il prof. Costantino Zuppi, il dotto segretario della Società Italiana, defunto or non è molto fra il compianto di tutti gli studiosi della scienza numismatica, e la scelta non poteva esser stata più felice. Ma la perdita del valente collaboratore e le cure dello Stato debbono aver fatto ritardare il completamento dell'opera gigantesca.

Il Re ha poi un valido aiuto all'ingente lavoro nella sua Augusta Consorte che (cosa men nota), è pure una appassionata raccoglitrice e che possiede una propria collezione di monete degli slavi. E la società numismatica italiana la conta fra i suoi soci.

Il lavoro a cui il Re si è accinto procede in questo modo: egli compila le schede della sua collezione, che vengon poligrafate e trasmesse ai principali gabinetti pubblici e privati. Non è a dubitarsi che gli studiosi di queste discipline, che tanti rapporti presentano con quelle storiche e artistiche, faranno a gara nel contribuire del loro meglio all'opera gigantesca.

Facendo ciò non avranno che a seguire l'esempio offerto dal Re stesso che spesso viene in aiuto agli studiosi di numismatica, comunicando loro, in schede da lui stesso compilate, le descrizioni degli esemplari della propria raccolta che possano interessarli.

L'esposizione finanziaria

L'esposizione finanziaria sarà anche quest'anno contemporanea alla presentazione dei bilanci e dei progetti finanziari.

Sino a che però il ministero non abbia deciso intorno alla chiusura od alla continuazione della sessione, non potrà precisarsi il giorno in cui verrà fatta, tanto più che molti degli elementi necessari sono già pronti, ma ancora non è maturo l'elemento principale che è quello dei progetti finanziari, intorno ai quali dovrà precedere una larga discussione in Consiglio dei ministri.

L'emigraz. italiana al Canadà

Tempo fa il governo italiano aveva mosse lagnanze al Consiglio federale svizzero, circa alcuni agenti svizzeri di emigrazione che incitavano gli italiani del Cantone Ticino a partire per il Canadà ove si erano dippoi trovati nella più squallida miseria.

Il Consiglio federale girò le lagnanze al governo del Canton Ticino che procedette ad una inchiesta.

Si accerta ora che i risultati della inchiesta hanno dimostrato che le cose furono assai esagerate non solo ma che furono, provocati da parecchi agenti di emigrazione italiani.

Il Consiglio di Stato prese però misure onde il fatto non abbia a ripetersi.

Una di queste misure, la più importante, consiste nell'interdire a tutti i funzionari ed impiegati dell'ordine giudiziario, di assumere le funzioni di agenti o sottoagenti di emigrazione.

Questa misura fu presa a proposito di un caso speciale.

Indubbiamente il Gran Consiglio — a cui sarà sottoposta la proposta — l'approverà.

Gli stabilimenti di pena

In forza della legge 7 luglio 1901, col primo gennaio 1902 entrerà in vigore il nuovo ordinamento per gli stabilimenti militari di pena con la seguente dislocazione:

Comando degli stabilimenti militari avrà sede in Gaeta;

1. compagnia di disciplina di punizione in Portoferraio;
2. compagnia idem in Portici;
3. compagnia idem in Francavilla Fontana;
4. compagnia speciale di disciplina alla Maddalena;
5. compagnia speciale di disciplina in Milazzo;
6. compagnia speciale di punizione al Lido di Venezia.

Il carcere militare avrà sede in S. Elmo di Napoli.

Un reclusorio militare in Peschiera ed un altro in Gaeta.

Saranno in conseguenza disciolte la prima e seconda compagnia carcerati; la prima e seconda compagnia reclusi e la quarta e quinta compagnia di disciplina.

Il duca degli Abruzzi in America

Ai primi di febbraio il Duca degli Abruzzi si recherà negli Stati Uniti d'America per fare alcune ordinazioni per la sua futura spedizione.

Non si sa ancora però quale debba essere l'obbiettivo di tale spedizione, essendosi il Duca rifiutato di fare delle confidenze anche ai suoi più intimi.

La conferenza internazionale per gli zuccheri

La conferenza internazionale per i premi di esportazione degli zuccheri, che doveva radunarsi in questo mese a Bruxelles, è stata prorogata per la terza volta.

Questa proroga fu provocata dalla Germania. Sul riflesso che il premio di esportazione è una perdita per lo Stato che lo accorda e fatto a vantaggio dei paesi importatori, senza che torni di vantaggio all'industria, essa ha dichiarato di aderire alla conferenza, se le potenze che si faranno rappresentare sono disposte ad accettare l'abolizione dei premi.

Alcune di queste potenze però, non abbastanza ammaestrate dagli squarci nei loro bilanci, sarebbero disposte a diminuirli, non a sopprimerli.

La divergenza non essendosi ancora potuto appianare, la conferenza non potè essere convocata.

IL REGNO D'ISRAELLO IN SARDEGNA!

Scrivono da Berlino:

La *Wacht*, giornale mezzo clerico protestante e mezzo socialista, consiglia ai sionnisti di proseguire nei loro sforzi per ricostituire il regno d'Israello, ma di rinunciare all'idea della Palestina, che il sultano non cederebbe, e dove le potenze cristiane non lascerebbero volontieri agl'israeliti la custodia del Santo Sepolcro, e rivolgere pertanto le loro aspirazioni alla Sardegna, che potrebbe rifiorire ed ha buoni porti.

La *Wacht* non ammette nessun dubbio sulla sua asserzione che il governo italiano « venderebbe la Sardegna » ai sionnisti!

Ancora più umoristico è il concetto, pure dovuto alle teste quadre della *Wacht*, di un protettorato del futuro regno d'Israello affidato... al papa! Al quale papa poi dovrebbero mandare ambasciate anche i protestanti d'ogni paese e i maomettani, per formare, sotto l'egida sua, una lega delle religioni contro l'anarchismo!

E dire che l'imperatore non è ancora andato a cercarsi un cancelliere nella redazione della *Wacht*!

Quanto costano gli anarchici

La nazione che spende di più nel tener d'occhio gli anarchici è la Russia. Essa stanzia annualmente la somma di 50 milioni di franchi per il servizio secreto contro i nichilisti e anarchici.

La Francia spende annualmente un milione. La Germania 600,000 lire. L'Inghilterra e l'Italia 300,000 lire.

Gli Stati Uniti d'America che prima dell'assassinio di Mac Kinley stanziavano per detto servizio sole 100,000 lire, ora l'hanno quadruplicate.

Da Revertera a.... David

Si annunzia officiosamente da Vienna che il conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano non si recherà a Roma che per presentare al Papa le sue lettere di richiamo.

Successore del Revertera sarebbe il generale David, attuale governatore della Dalmazia.

STRANEZZE DI UNA SIGNORA INGLESE

Un abito di ali di scarabei

Un giornale di mode inglese ci apprende che, per stravaganze, le saggie e bionde figlie di Albione non sono seconde alle altre abitatrici del globo. La signora Sam Edwards, la moglie di un artista assai apprezzato, si è fatto un abito intero di ali di scarabeo che, nel suo genere, è la più costosa maraviglia che si possa immaginare. La *toilette* di cui il prezzo, a dire degli esperti, non può essere inferiore a 75,000 lire, è di mussolina in seta, e conta il riporto di 15,000 ali variate di scarabei, più quella di un coleottero indiano rarissimo.

Questa veste unica e rara fu regalata alla signora Sam Edwards nella occasione delle sue nozze dal rayah di Zapourthala. Un'intera armata indiana fu mobilizzata per due anni alla caccia degli scarabei, e delle operaie di Calcutta, abili come fate, troncarono le variopinte alucce e ne formarono il bizzarro tessuto.

Ecco una signora che non ha diritto di offendersi se, con tante ali addosso, viene trovata leggiera.

Marie e marione

e marionette

Una delle più gentili e pittoresche feste veneziane fu un omaggio alla alla donna. La descrizione della *Festa delle Marie* fu cento volte ripetuta, così da divenire perfino argomento preferito dai lunari. Fino dal secolo XIII, un non ignobile poeta friulano, il notaio Pace, nato a Gemona, descrisse la festa singolare in un poemetto elegiaco latino, che porta il titolo seguente: *Descriptio festi gloriosissima Virginis Mariae ad honorem ill. Ducis Venetorum domini Petri Gradonico.* L'avvenimento, che diede origine alla festa, fu davvero « di poema degnissimo e di storia. » Infatti dalle strofe eroicomiche del poeta Cesare Tebaldi, dal titolo *Venetia in cuna co le novizze liberae* (1701) alle belle pagine di Giustina Renier Michiel, dalle *Spose riacquistate*, poema giocoso di Carlo Gozzi, Daniele Farsetti e Sebastiano Crotta, con gli argomenti di Gasparo Gozzi, all'infelice romanzo del marchese Luigi Capranica, quante pagine stampate in versi e in prosa su questo argomento! Non mancò la musica e neppure il ballo: nel 1796 il maestro Francesco Morolin rivestì di note musicali il celebre ratto delle spose, che inspirò anche un coreografo: Antonio Cortesi, il quale, nel 1837, compose sullo stesso argomento un ballo storico.

Eppure la odierna critica storica ha sempre qualche cosa da aggiungere, anzi per meglio dire, in questo caso da togliere. La storia, questa grande uccidìtrice degli ideali, ha sentenziato che il ratto delle spose veneziane, così com'è riferito anche da gravi scrittori, è in gran parte una fiaba.

Intanto narriamo brevemente il fatto, benchè notissimo.

Sotto la ducea di Pietro Tradonico (836 864) e, secondo altri, sotto quella di Pietro Partecipazio (939 942, o di Pietro Candiano (942-959), i predoni croati, che allora infestavano con le loro piraterie il golfo Adriatico, come adesso i loro pronipoti infestano con inique prepotenze le terre italiane della Dalmazia, approdati nascostamente in Olivolo, estremo lembo di Venezia, irruppero, il giorno ultimo di gennaio, nella cattedrale, mentre si celebravano, com'era costume, i matrimoni, rapirono le fanciulle ornate di gioielli, gli uomini e, a quel che narrano alcune cronache, anche il vescovo e i preti, e spiegate tosto le vele, si diressero verso Caorle, a un porto, chiamato tuttora *delle Donzelle*, per dividersi la preda.

Ma i veneziani, riscossi dal primo sbigottimento, armarono in fretta alcune barche e guidati dal Doge, raggiunsero a Caorle i corsari e li assalirono. *Durò la battaglia molto sanguinolosa tutto uno zorno*, scrive il Sanudo nelle *Vite dei Dogi*, ma, alla fine, i veneziani dispersero i corsari e ritolsero loro le spose e il bottino. Di tale avvenimento non si trova parola nelle cronache di maggiore autorità, come sono l'Altinate, quella del Diacono Giovanni e quella del Da Canale. Deve adunque trattarsi di una leggenda popolare, raccolta da alcuni scrittori. Forse la leggenda abbellita dai colori vivaci che il popolo poeta sa dare alle creazioni della fantasia, accenna all'uccisione compiuta dai veneziani nell'Estuario, di un infestissimo pirata, di nome Gaiolo, il quale spesso a Vezia e uomini e donne rapiva in ischiavitù. Infatti l'antichissimo cronista Marco scrive « Vir quidam improbitatis permaxime Gajolus nomine in Ystriana provincia esurexit.»

La vittoria sui pirati, o a meglio dire l'uccisione del pirata Gajolo, fu commemorata nel giorno della Purificazione di Maria e le feste, che si rinnovarono ogni anno e duravano alcuni giorni, erano così splendide, da richiamare gran numero di forastieri. Scelte dodici fanciulle, tra le più belle di Venezia, erano adornate con gra lusso dalle famiglie patrizie delle contrade ove esse abitavano. Un decreto del Maggior Consiglio del 29 gennaio 1303 concedeva perfino in prestito gli ori e le gemme del tesoro di S. Marco, per meglio ornare le dodici fanciulle. Le quali, montate sopra palischermi, approdavano prima a San Pietro, dove il vescovo usciva a benedirle, poi ritornavano a S. Marco.

Udita la messa nella Basilica, per-

correvano precedute dal Doge sul naviglio dorato, il Canal Grande fino a Rialto, e pel rivo del Fondaco dei Tedeschi andavano alla chiesa di Santa Maria Formosa, ove celebravasi solenni cerimonie.

Alle fanciulle vive furono qualche volta sostituite dodici figure di legno, che si chiamavano *Marie de tola*, ossia di legno. Nel 1379, nei giorni tristi della guerra di Chioggia, la festa cessò nè più rivisse, restandone soltanto il ricordo nell'annua visita del Doge alla chiesa di S. Maria Formosa.

Qualche etimologo arguto vorrebbe che dalle Marie di legno traesse origine il vocabolo *Marionette*. I fantocci di legno, che si usavano nella festa delle Marie, erano chiamati col superlativo di *Marione*, e certe piccole riduzioni dei grandi simulacri, che si smerciavano dai baloccai veneziani, si sarebbero chiamate col diminutivo di *Marionette*.

E' proprio il colmo... dell'etimologia!

Pompeo Molmenti

Carro investito da un treno

Il cocchiere morto

Nel distretto di Meidling, presso Vienna, l'altro ieri venne investito da un treno di passeggieri della ferrovia locale un carro di foraggi, tirato da due cavalli.

Il carro si capovolse e la locomotiva passò sopra al cocchiere e ai cavalli; il cocchiere rimase morto sul colpo. Uno dei cavalli venne stritolato e l'altro riportò gravi ferite.

Sulle cause del disastro sono varie le versioni. Alcuni dicono che il cocchiere dormiva e non avvertì i segnali del treno; altri dicono che tutta la colpa è del macchinista che venne anche arrestato.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Morto in latrina — Patronato scolastico — Colera dei polli.

Ci scrivono in data 25:

Oggi, verso le ore 15 e mezzo, il tipografo Mario Bresciani da Treviso, occupato presso la tipografia Strazzolini, venne trovato morto in latrina. Il Bresciani aveva scherzato tutta la mattina e si mantenne d'umor gaio fino all'ultimo momento. Il poveretto soffriva di cardiopatia.

* *

La Presidenza del Patronato scolastico avverte il pubblico che, essendo cessato il tempo utile per le domande ai sussidi in libri e carta agli alunni delle elementari, d'ora in avanti verrà senz'alcuna eccezione respinta ogni richiesta.

* *

Anche il nostro sig. Sindaco ha fatto affiggere alle colonne le prescrizioni prefettizie per prevenire la diffusione del *colera* nei polli.

Spartaco

Un'evasione

Nel pomeriggio evase dalle carceri scavalcando la muraglia prospiciente il monastero un prigioniero oriundo da Gemona. Le ricerche sono riuscite infruttuose. A domani i particolari.

Partenza degli alpini

Sono partiti per la sede invernale di Conegliano gli alpini della 69ª Compagnia che prima era qui di stanza.

DA PALMANOVA

Serata della prima donna — Grande concerto vocale-istrumentale.

Ci scrivono in data 25:

Vi è grande aspettativa per la rappresentazione di domani sera.

La distinta soprano signorina Adalgisa Baldi, la dolcissima Elvira dei *Puritani*, darà la sua serata d'onore.

Dopo il secondo atto canterà il celebre «rondò» della *Lucia*.

La bravissima artista di canto che tante meritate simpatie si è già acquistata — come lo provano i continui e fragorosi applausi di ogni sera — sarà certo degnamente festeggiata.

Claudio

* *

Il nostro solito corrispondente ci scrive:

Mercoledì sera alle 8.30 al nostro *Gustavo Modena* avrà luogo un grande trattenimento vocale-istrumentale.

Il prof. Santato di Padova che tanto onore si fece nell'*a solo* nei *Puritani*, eseguirà degli scelti pezzi col suo prediletto strumento (il corno) che egli suona a perfezione. Sarà coadiuvato dalla gentile signorina Adalgisa Baldi, la tanto applaudita prima donna dei *Puritani*; dai signori maestro Cremaschi, violoncellista; Hiche, professore di flauto. Siederà al pianoforte il maestro Tosolini, e coadiuveranno altri egregi filarmonici della città che cortesemente presteranno l'opera loro.

Il prof. Santato si presenta preceduto da grandissima fama artistica.

Si produsse innanzi a pubblici elettissimi ed ottenne ovunque successo.

Ecco p. e. quanto scrive di lui la *Sera* di Milano:

«Il prof. Carlo Santato è il buon genio per il corno, un istrumento che è gratissimo soltanto quando lo suona uno specialista suo pari. Egli dovette bissare il concerto di Schubert, e dopo una nuova clamorosa chiamata eseguì una graziosissima sortita imitando le fanfare. Ciò gli valse la presentazione del Direttore del R. Conservatorio.»

E la *Gazzetta di Venezia*:

«L'esimio prof. Carlo Santato di Padova eseguì con molta arte e sicurezza un concerto di corno di sua composizione, e poscia, l'isola del Diavolo con imitazione di eco e fanfare militari di un effetto straordinario della quale si chiede e venne accordato il *bis*.»

Trattandosi d'un trattenimento che certo ben di rado si dà a Palmanova, speriamo che numeroso concorso di persone verrà ad applaudire i bravi esecutori, godendo della buona musica eseguita a perfezione.

I biglietti si trovano presso i signori Fratelli Torossi e dal signor Antonio Volpones proprietario del caffè *All'Aurora*.

DA MARANO LAGUNARE

Cose del Comune

Ci scrivono in data 25:

Come si sa a Marano Lagunare hanno dovuto dimettersi il Sindaco, la Giunta e parecchi consiglieri.

La causa di questa crisi, benchè non dipendente da disordini amministrativi, pure devesi attribuire alla nessuna energia ed alla poca cura della cessante amministrazione.

Così avviene, pur troppo, in tutti quei comuni nei quali gli elettori vanno alle urne senza saperne l'importanza affidando le cariche a coloro che poi non sanno attendervi seriamente e con amore!

In attesa dello scioglimento del consiglio e della nomina del r. Commissario è stato intanto inviato colà il sig. Orsatti dott. Nicola il quale ha per speciale incarico di provvedere alla riscossione di qualche canone che molti pescatori non hanno ancora pagato dal 1900 perchè vorrebbero applicato altro genere di tassa.

Il sig. Orsatti fu altra volta a Marano, conosce bene gli usi e i bisogni di quel comune, ed è certo che in breve rimetterà le cose a posto.

Questa popolazione vedrebbe volentieri a lui affidato l'incarico di R. Commissario.

Bis

Da TOLMEZZO

Il nuovo veterinario

Ci scrivono in data 25:

I sindaci del Consorzio veterinario di Tolmezzo hanno nominato all'unanimità, il vostro concittadino dott. Carlo Pepe. I concorrenti erano otto.

Congratulazioni all'egregio veterinario.

Da PINZANO al Tagliamento

Sul caso di asfissia

Scrivono in data 25:

Ecco i particolari sul triste caso ieri qui accorso e di cui accennai nella precedente carrispondenza.

La sera del 22 corr. Chieu Agata, pose a letto i propri figli Marin Giovanni d'anni 2 e Maria di anni 5, quindi rinchiuse la porta della camera e se ne andò presso alcuni vicini a passarvi la sera.

Al ritorno, avendo avvertito un odore di bruciaticcio s'affrettò ad entrare nella stanza dove ebbe la ragione del puzzo prima avvertito.

Un denso fumo impediva la respirazione e nella propria culla il figlio Giovanni era ormai cadavere mentre la Maria non dava più segno di vita.

Adoperando i mezzi suggeriti dal caso la bambina rinvenne ed ora, fortunatamente, è fuori pericolo.

Quanto alla causa che diede luogo al fatto devesi credere che il lume rimasto acceso, abbia dato luogo ad un piccolo incendio che per mancanza d'aria non ebbe campo di svilupparsi.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le pratiche del caso onde assodare se vi sieno responsabilità.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 26 ottobre ore 8 ant. Termometro 8.6
Minima aperto notte 4 6 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura Massima 18.4 Minima 8.7
Media: 12.585 Acqua caduta m.m.

Sport a S. Margherita. La presidenza del Circolo «Regina Margherita» offrirà un *thè* sui campi sociali domani domenica 27 ottobre (ore 14.30). Il presente avviso serve di personale invito ai signori soci ed alle loro famiglie.

Tronchi ferroviari Spilimbergo - Gemona e Cividale - S. Lucia. La presidenza della Camera di commercio ha invitati i senatori Pecile e di Prampero e gli on. Girardini deputato di Udine, Caratti di Gemona, Luzzatto di S. Daniele, e Pascolato di Spilimbergo, nonchè l'avv. cav. I. Renier, presidente della deputazione provinciale, ad intervenire alle sedute della commissione di studio per le linee Spilimbergo-Gemona e Cividale S. Lucia.

LA FABBRICA DI ZUCCHERO

di San Giorgio di Nogaro

nell'intento di estendere la coltura della bietola ha deliberato di migliorare notevolmente le condizioni fatte agli agricoltori, tanto per i vecchi contratti in vigore come per quelli a farsi per la entrante campagna 1902.

In fatti il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito in una recente seduta di proporre una tariffa a gradi *che va dalle* **L. 2** *alle* **L. 3** *per quintale di bietole*.

Lascia arbitro inoltre agli agricoltori di preferire un *prezzo fisso di* **L. 2.20** *al quintale*.

La recente campagna bietole di gran lunga migliore nei risultati della precedente, ha già convinto gli agricoltori quanto giovi nella rotazione delle terre questa coltura. E' da lusingarsi col suaccennato provvedimento, assumerà larghe proporzioni.

Società veterani e reduci. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società, si rivolge, come negli anni decorsi, al buon cuore dei cittadini affinchè vogliano privarsi dei vestiti e delle calzature che più non adoperano e li facciano pervenire alla Sede Sociale, per essere distribuiti a soci disagiati.

Il bollettino della P. I. rende note le graduatorie di concorsi alle cattedre vacanti nelle scuole classiche e tecniche banditi il 10 giugno.

Una serata per il monumento a Cavallotti. Il comitato ci comunica:

« Su qualche giornale è stato detto che il Comitato per il monumento a Cavallotti avesse buon affidamento di ottenere dalla Compagnia Vitaliani una serata speciale, a parziale beneficio del fondo pel monumento stesso.

Siamo ora lieti di annunziare che l'illustre artista, che ha l'animo pari all'ingegno, e che dallo spento poeta ebbe cara amicizia e professata ammirazione, ben volentieri ha acconsentito all'idea.

Restano ora da determinare i particolari della serata.

Sappiamo fin d'ora: che la serata cavallottiana sarà presto, perchè, purtroppo, la esimia Compagnia si ferma fra noi pochi giorni; e che si darà quel gioiello che è *La figlia di Jefte*.

Anche i barbieri si agitano. Anche la classe dei barbieri ha iniziato un'agitazione per ottenere la chiusura dei negozi nei giorni festivi alle ore 2 invece che alle 4 pom.

Troviamo giusta questa domanda dei barbieri tanto più che se a prima vista potrebbe sembrare un danno per i proprietari degli altri negozi il riposo festivo, per i barbieri, ognuno lo comprende di leggeri, non si può parlare di questo ostacolo.

E' evidente infatti, che anche con due ore di più di riposo alla domenica il numero di coloro che si fanno radere sarà il medesimo e non si tratterà che di antecipare il supplizio.

Si agitino pure i barbieri poichè ne hanno tutto il diritto, purchè stieno fermi quando hanno in mano il rasoio!

Mostra di corone. Ieri l'amico Augusto Calderara noto fiorista, che da pochi giorni ha aperto negozio in via Cavour, ha fatto una bellissima mostra di corone mortuarie, cuscini, croci e altre insegne funebri.

Nella vetrina in mezzo ad altri fiori abbiamo notato dei splendidi esemplari di fiori di orchidea e di *Anthurium Andreanum* veramente colossali. *Ego*

Ultima sagra della stagione. Domani 27 corr. ricorrendo la rinomata sagra a S. Giovanni di Manzano avrà luogo in quell'ameno paese una grande festa da ballo su vasta piattaforma illuminata a gas acetilene.

Suonerà numerosa orchestra cividalese diretta dal maestro Carlo Bertossi.

Alla sera ascensione di due grandi palloni aereostatici, fuochi artificiali e sfarzosa illuminazione del paese.

Ai confini di Visinale e Madeuzza avranno libero il transito anche durante la notte, le vetture con persone, senza merci e bagagli.

Deposito e custodia delle biciclette per comodo dei signori ciclisti.

Restando, in causa del tempo, interrotta la festa, si continuerà a ballare nella spaziosa sala «Regina Margherita».

Ove la giornata sia piovosa, la festa sarà protratta alla domenica successiva.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 ottobre

E' aperta la seduta alle ore 8 1|2. Presiede il sindaco Perissini. Gli assessori prendono posto ai lati del sindaco.

Il pubblico è abbastanza numeroso.

Dopo la lettura del processo verbale della tornata precedente il segretario fa l'appello e risultano presenti i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cucchini, Cudugnello, D'Odorico, Driussi, Facchini, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorello.

Il sindaco giustifica l'assenza del consigliere Leitenburg indisposto e nomina a scrutatori i signori Madrassi, Cudugnello e D'Odorico.

Il Sindaco, invita i consiglieri ad approvare il verbale colle solite parole: Chi approva è *pregato* di alzare la mano.

Minisini in omaggio alla democrazia propone che sia abolita la parola *pregare* (ilarità.)

Comunicazioni della Giunta

Il *sindaco* pronuncia quindi un discorso che qui riassumiamo brevemente:

E' forse la prima volta — egli dice — che un modesto figlio del popolo viene, per volere della cittadinanza, inalzato alla più alta carica cittadina. Io sono confuso di tanto onore ma l'anima titubа e trema al pensiero dell'alto compito che mi incombe.

La cessata amministrazione comunale, composta di uomini valenti e del pubblico governo espertissimi, assimilando parte del programma popolare, in 18 mesi di vita, ha arrecato grandi vantaggi al comune, e se in qualche punto non fu consentanea ai moderni principii ed in tal altro affatto opposta, bisogna però convenire lealmente che arrecò reali benefici al paese.

Riusciremo noi pure al bene della pubblica cosa? Conviene sperarlo, e la giunta attuale, fidente nella valida cooperazione di tutto il consiglio, fermamente lo crede. Non è il caso che ha qui condotto una maggioranza popolare, ma la inevitabile legge del progresso, dopo aver combattuto e vinto vieti pregiudizi che un tempo parevano insuperabili.

La Giunta, salda nei suoi principii democratici, rivolta agli ideali moderni, avrà per guida lo studio, la temperanza e la prudenza e ciò per evitare scosse violente. Passando a qualche cosa di più concreto degli ideali della Giunta, questa crede doveroso di fare accenno all'eredità conseguita dalla cessata amministrazione. Quest'ultima ha voluto compilare una specie di resoconto morale del suo operato, ma tacque sullo stato critico di parecchi affari.

Di questi, ed in special modo del Regolamento scolastico, dell'Istituto Uccellis e del Legato Tullio, la Giunta si crede in obbligo di informare il Consiglio.

Primo scoglio adunque è il Regolamento scolastico che costò alla cessata amministrazione molte fatiche, e pure fu respinto dal Consiglio scolastico provinciale in modo che deve essere quasi totalmente riformato.

Secondo scoglio è la relazione sull'andamento del Collegio Uccellis che elaborata con criteri degni di encomio, pure ha bisogno di riforme in senso moderno.

Terzo scoglio è l'impiego dell'eredità Tullio.

Questo impiego, stabilito dall'antica maggioranza in base a tre quinti a favore della refezione scolastica e due quinti per l'erigendo Ospizio cronici, è affatto errato e fu fieramente combattuto dalla passata minoranza che sosteneva esser la refezione scolastica una funzione ed un dovere del Comune e non un'opera di carità.

Fu così violata la volontà del testatore alle cui disposizioni la Giunta attuale intende uniformarsi.

Nei riguardi del Collegio di Toppo-Wassermann, secondo le idee della Giunta la situazione è grave.

La spesa per la riduzione del locale fu eccessiva, l'ambiente creato nel Collegio è troppo elevato e diverso da quello desiderato dal testatore, e tali spese eccessive sono tutte a danno dell'erario comunale.

Il preventivo in confronto delle rendite è esorbitante e si affaccerà un giorno il dilemma: o sopprimere alcune piazze gratuite o conservarle a carico del comune.

Gli studi della Giunta si rivolgeranno a compiere le pendenze dell'asse ereditario lasciato dalla cessata Giunta e dalla presente accettato senza il beneficio dell'inventario.

Per tali pendenze per quest'anno si verificherà un limite minimo nei ritocchi finanziari che si ridurranno a modificazioni nella tassa famiglia, ad aumento dello stipendio agli impiegati daziari ed a vantaggio dei tubercolosi.

La Giunta, riaffermando la incrollabilità dei suoi principii democratici popolari, fidente nel valido aiuto del Consiglio, inaugura con ciò il nuovo periodo dell'azienda comunale. *(Applausi)*.

Di Prampero in qualità di capo della passata amministrazione, ringrazia il Sindaco delle parole gentili ad essa rivolte.

Per parte dei pochi ruderi dell'antica maggioranza, si farà di tutto per assecondare le buone idee della Giunta in quanto è corrispondente coi suoi convincimenti.

Perissini ringrazia e accetta le parole del *conte* di Prampero (mormorii di qualche fanatico partigiano dell'abolizione dei titoli) come conforto ed incoraggiamento a proseguire nel suo cammino.

Schiavi si unisce al senatore di Prampero circa alle manifestazioni personali dirette alla passata Giunta, ma circa gli appunti ad essa mossi amministrativamente non può a meno di rispondere, potendo il silenzio parere assentimento.

Le parole del sindaco che giustificherebbero coll'asse ereditario compromesso le difficoltà che si presentano all'attuale Giunta, e per le quali svanirebbero esagerate aspettative, furono evidentemente pronunciate per accaparrarsi una benevola aspettativa. E' poichè quantunque in forma cortese, la censura esiste e tacere sarebbe confermarla, dirà circa i tre punti principali sulla quale è mossa, e cioè sul regolamento scolastico, sull'Istituto Uccellis e sul Collegio di Toppo.

Pel primo non è esatto affermare che il Consiglio scolastico provinciale abbia respinto tale regolamento, poichè lo approvò nelle linee generali non facendo che alcuni appunti e varie proposte di modificazioni. Tali modificazioni sarebbero state proposte al consiglio dalla stessa Giunta se fosse rimasta in vita.

Riguardo al secondo appunto, relazione del Collegio Uccellis, la Giunta cessata non portò al consiglio le riforme perchè la spesa era superiore al bilancio e bisognava aumentare l'entrate.

Senza muovere appunti ad alcuno, non fu colpa della Giunta se le riforme non furono tosto attuate. Si aspettava che il numero delle alunne giungesse a 60, e lo si sarebbe raggiunto se voci di una probabile chiusura dell'Istituto non avessero allontanato il concorso di allieve.

Circa il Collegio di Toppo la censura di una spesa eccessiva non regge, perchè si è speso il puro necessario, ma tale appunto non cura, perchè dal resoconto si potrà riscontrarlo, ma gli dispiace invece che si dica l'impianto del Collegio sia contrario alla volontà del testatore.

Il lanciare tale affermazione gratuita è grave errore, e poichè qui non si tratta che di asserzioni oppone la recisa dichiarazione che l'impianto è fatto completamente secondo la volontà del testatore. E ciò è tanto vero che i di lui successori rilasciarono una dichiarazione con cui si concedeva di regolare a volontà e secondo il numero delle rendite, il numero delle piazze gratuite.

Risposto così esaurientemente agli appunti mossi, l'oratore chiude rivolgendo un riverente omaggio al sindaco che si dice lieto di vedere a quel posto, poichè anche i resti della passata maggioranza sono popolo e sono lieti di essere bene amministrati.

(A questo punto si ode un fischio inconsulto disapprovato dai consiglieri e dal pubblico.)

— Lasciate fare, — esclama l'avv. Schiavi — colui che esprime così la sua opinione non è un popolare, ma un aristocratico falsato colla maschera popolare. (Applausi dei consiglieri avvinti dal fascino destato dall'oratore).

Perissini e *Schiavi* replicano e controreplicano sulle spese preventivate pel Collegio di Toppo.

Caratti. Si compiace del modo con cui si è presentata la Giunta che, quantunque convinta di tutto l'appoggio ed il plauso del Consiglio, non ha fatto che esporre un carico di problemi che le incombono. Propone che non si continui una discussione cui non possono prender parte numerosi consiglieri perchè nuovi ed ignari della questione.

Franceschinis (assessore per le scuole) prende la parola per una semplice dichiarazione.

Il Consiglio provinciale scolastico ha radicalmente modificato il regolamento; or egli si chiede se non si chiami respingere un regolamento rinviarlo non accettando 22 articoli su 59.

Circa il Collegio Uccelis ritiene che debba vivere di una vita rigogliosa, bastare a sè stesso ed aprire la porta a tutti.

Esaurita la discussione sulle comunicazioni della Giunta si passa agli altri articoli dell'ordine del giorno.

A spron battuto

si approvano la tariffa del dazio consumo, il capitolato d'appalto per la fornitura dei libri e del materiale didattico per le scuole comunali.

Braidotti e *Minisini* raccomandano la partita delle tare.

Risponde loro l'assessore *Driussi* promettendo di tener conto delle fatte raccomandazioni. Al consigliere *Schiavi* fa osservare che la passata giunta, frettolosa di metter in pratica il programma democratico nei riguardi del dazio, ha recato danno alla nuova amministrazione.

Schiavi risponde in modo esauriente ribattendo le osservazioni dell'assessore.

Sono quindi approvati vari prelevamenti dal fondo di riserva.

Altre delibere

Sul servizio di inaffiamento e sulle riforme da introdurvi, dopo la lettura della relazione fatta dal segretario, il cons. *Bonini* fa alcune raccomandazioni e quindi l'articolo è approvato.

Si autorizza il Sindaco di stare in giudizio contro alcuni debitori di canoni per l'uso dell'acquedotto e si approva il Consuntivo 1899 della Metropolitana e annessa Arciconfraternita.

Circa l'acquisto di fondo per l'ampliamento del piazzale di fronte al Cimitero di S. Vito,

Sandri, interim dei lavori pubblici, spiega tale acquisto nell'insufficienza del fondo attuale per i lavori stabiliti.

Comencini plaude alla proposta della Giunta che è approvata.

Onoranze a Minisini

Si approva quindi lo stanziamento di lire 440 per le onoranze da tributarsi allo scultore concittadino Minisini e si stabilisce di far eseguire le fotografie di tutte le sue opere d'arte.

Bonini accenna ad altri grandi friulani cui si dovrebbe tributare qualche onoranza e cita T. Ciconi, Caterina Percoto e P. Zorutti.

Il *Sindaco* aderisce.

Schiavi raccomanda di studiare il nuovo riordinamento dei tumuli di illustri personaggi esistenti nel cimitero.

Il forno crematorio

Sulla interpellanza, Caratti, Franzolini Comencini e Bonini, mutata all'ultime momento in interrogazione, circa la necessità dall'ara crematoria, il sindaco risponde che si provvederà.

Comencini per conto suo ritira l'interrogazione conoscendo in base al regolamento, la differenza che passa fra interrogazione e interpellanza.

Il cons. Comencini pronuncia queste parole col cappello in mano e quindi lascia la sala.

Pel convitto normale

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Renier, di Trento, Caratti e Driussi, è approvata la relazione della Giunta che fu già da noi pubblicata.

L'eredità Marangoni

Circa la nomina proposta dalla Giunta di una commissione per il conferimento, *Franceschinis* fa una ampia relazione.

Schiavi muove qualche appunto alla relazione e ritiene necessaria la nomina della commissione.

Si approva tale nomina.

Nomina di un assessore

In seguito alla rinuncia del sig. ing. prof. Comencini dalla carica di assessore, letta la sua lettera, si procede alla nomina di un altro assessore.

Riesce eletto l'ing. Cudugnello con voti 28 su 34 votanti.

Le nomine e surrogazioni nei servizi comunali stante l'ora tarda sono rimesse ad altra seduta.

In seduta privata

Si assegnarono due grazie dotali alle giovani Lucia Papparotto fu Pietro d'anni 27 tessitrice abitante in via Cussignacco e Domenica Modotto di Giacomo d'anni 24 abitante a Vat.

Sono assegnati vari sussidi del legato Bartolini per studenti di istituti superiori e precisamente lire 600 ad Ettore Gilberti, lire 500 a Carlo Lorenzi, L. 300 a Florit, 500 a M. Monticco lire 600 a Comuzzi e lire 600 a Giovanni Faioni.

Sono poi assegnate 250 lire alla Congregazione di Carità per sovvenire studenti poveri delle nostre scuole secondarie.

Il resto dell'ordine del giorno è rimesso ad altra seduta.

Poche parole di commento

Il programma della nuova amministrazione municipale esplicato nel *debutto* dal Sindaco è, nel suo complesso, quale lo si aspettava, ma non promette grandi innovazioni, e di questa deficenza non sappiamo cosa ne diranno i socialisti che forse attendevano l'*instauratio ab imis fundamentis*; del resto ciò è affare loro e se la sbrighino come credono.

Il Sindaco fu abbastanza cortese verso la cessata amministrazione, non mancando però di rilevare i gravi torti (!) della stessa che «in qualche punto non fu consentanea ai moderni principii e in tal virtù affatto opposta.» (!)

I principali punti neri sono: la refezione scolastica, e i due collegi *Uccellis* e *Di Toppo*.

Riguardo alla *refezione* la nuova Giunta la vuol rendere funzione municipale, come diceva quando era all'opposizione.

I due collegi si vogliono *riformare* e *democratizzare*, che è quanto dire *ridurli a doversi chiudere fra qualche anno con immenso piacere degli istituti scolastici clericali!*

Per intanto si dice: riformeremo! E poi si dirà: Ma nemmeno le riforme hanno giovato... e giù tanto di catenaccio ai due abborriti *collegi dei signori!*

Conclusione: Per ora nessuna diminuzione d'imposte, e niente di nuovo; in seguito: avviamento alla chiusura dei collegi Uccellis e Di Toppo, e per il resto si vedrà.

Unione Agenti di Commercio

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine comunica le seguenti adesioni al Comizio per il riposo festivo non pubblicate:

D. Momo, sindaco di Codroipo; Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, Unione Impiegati Commessi di Aziende private di Milano.

Frodi daziarie

La serva del signor Cuttini di Pasiano venne ieri dalle guardie daziarie a Porta Poscolle fermata perchè tentava far entrare 2 chilogrammi di carne che teneva celato sotto le sottane.

Venne rilevata la contravvenzione e condannata a pagare dieci volte il dazio.

L'altra sera verso le 5 la moglie del capo stalla del Tram a cavalli entrava in una vettura del Tram stesso da Porta Poscolle.

Le guardie del dazio vennero a conoscenza che quella donna teneva nascosto sotto le sottane una damigiana di capacità di 11 litri di liquori.

Messa alle strette confessò.

Fatte le indagini si scoprì che la merce era per il negoziante Covre.

Si parla anche a proposito di queste frodi, che un impiegato daziario ne facilitasse l'esecuzione.

Fu ieri stesso aperta una inchiesta severissima.

Gara alle boccie. Domani alle ore 13 nell'osteria *Alle Pietre* avrà luogo una grande gara alle boccie, coi seguenti premi:

Una medaglia d'oro, una d'argento dorato, due d'argento e due di bronzo.

Tassa d'iscrizione lire 1.50.

Corso serale di stenografia. In una sala dell'Istituto Tecnico Lunedì 4 novembre p. v. comincierà un corso serale di stenografia (Gabelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che muniti della licenza elementare, e di età superiore ai 15 anni intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21:

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Insegnante sarà il sig. Caselotti.

Concorso ippico a Conegliano. Domani e Lunedì a Conegliano si terrà un grande concorso ippico con corse al galoppo.

La rinomanza di quel centro sportivo di cavalli chiamerà certo numerosi amatori dalle migliori scuderie.

Anche da Udine partiranno per prendere parte alle corse parecchi ufficiali del Reggimento *Saluzzo* cavalleggieri qui di stanza, e notiamo fra questi il conte Fernando Po ed il conte Giacomo di Prampero.

La cremazione. Abbiamo ricevuto da Pistoia un giornale, numero unico di grande formato, dal titolo «La cremazione».

E' stato pubblicato in occasione dell'innalzamento del tempio crematorio in quella città.

Rileviamo da esso che le Società italiane di cremazione che possiedono il tempio sono 28.

La prima a provvedersi del forno fu Milano, la ultima Pistoia.

Udine tiene il 7° posto.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia
2. Sinfonia «Raymond» — Thomas
3. Valzer «Vino, donna e canto» — Strauss
4. Introduzione atto 2 e finale 3 nell'op. «Il Duca d'Alba» — Donizetti
5. Atto 4 «Carmen» — Bizet
6. Polka «Punto e virgola» — Beccucci

Monete da 2 lire false. Vi sono in circolazione monete false da lire 2 assai bene imitate da poter ingannare anche i più esperti conoscitori.

Hanno l'effigie di Umberto I, portano la data 1882 e sono composte nelle parti superficiali di argento.

Differenziano dalle buone nella parte anteriore i capelli poco impressi, le parole: «Umberto I Re d'Italia» un po' più grandi e troppo impresse: nella parte posteriore le linee che formano i quattro quadrati che circondano la croce troppo impresse; nello spessore mancano quasi completamente: *Fert* ed in luogo di queste vi sono dei punti: pesano mezzo gram o circa meno e sono formate di due pezzi uniti con stagno.

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. in Udine, nella località Piazza Vittorio Emanuele, Loggia San Giovanni, avrà luogo l'asta delle seguenti essenze di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera:

N. 17 damigiane contenenti:

Litri 237 Essenza composta di Flora a L. 4.80 L. 1137.60.

Litri 47 Essenza semplice di Flora a L. 2.40 L. 112,80.

Litri 33 Essenza di Punch Wölzke a L. 2.50 L. 82.50.

Litri 26 e mezzo Essenza di Rhum Wölzke a L. 3.50 L. 92.75.

Litri 15 e mezzo Essenza di Rhum Sloneck a L. 4.00 L. 62.00.

Valore di ogni damigiana L. 1.50 L. 25.50.

I suddetti prezzi sono quelli risultanti dalla stima del fallimento e saranno tenuti a base d'asta, avvertendo che l'asta stessa si farà a lotti di una damigiana ciascuno.

Sul prezzo di delibera verrà aumentato il 5 0/0 a coprimento delle spese d'asta.

Avv. Ermete Tavasani
curatore

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Italia Vitaliani ha ottenuto ieri sera un pieno successo con la rappresentazione di *Maria Stuarda*.

L'intelligenza di sapere adatttare *ai propri mezzi le parti* che richiederebbero voce tonante e gagliardia di persona è concessa a ben pochi. Italia Vitaliani la possiede, e, comprendendo che la tragedia dello Schiller ha le forti passioni del dramma, l'ha modernizzata con felice intuizione. Il pubblico fu soggiogato dall'efficacia della sua recitazione, da quel fascino appassionato che spirava da ogni accento, da ogni espressione.

Applaudita dopo la scena del primo atto, a lei fu fatta una vera ovazione al finale del terzo atto, quand'essa ebbe scagliata l'atroce ingiuria alla rivale *Elisabetta*, in un fremito di terrore corse in ogni fibra. L'entusiasmo, era raggiunto, l'artista aveva vinto!

E, dopo il quinto, non fu minore questo entusiasmo. La commozione aveva invaso tutti gli spettatori, i quali hanno evocato, anche dopo questo atto, ben cinque volte al proscenio Italia Vitaliani.

Molta eleganza di vestiario e di messa in scena.

La signo a Campi, bellissima e giunonica sotto le spoglie della *regina Elisabetta*, il Duse, *Leicester*, Grisanti, *Talbo*, Oddi, *Cecilio*, Rizzotto, *Mortimero*, tutti gareggiarono di accuratezza e di zelo.

Il pubblico chiese con insistenza la replica del lavoro.

— Questa sera *Zazà*. A Udine fu rappresentata una sola volta da Bianca Iggius. E' dunque quasi una novità. Tutti ne debbono ricordare ancora il clamoroso successo, e ciò fa credere che il concorso sarà numeroso, quanto, e più ancora delle precedenti rappresentazioni.

— Domani, domenica, *Tosca* del Sardou, un forte dramma dalle gagliarde passioni, che la Vitaliani interpreta nel modo più squisito.

— Lunedì l'attesa novità francese del Debelly: *La moglie bella*.

Non si tratta d'una volgare *pochade*, ma d'una commedia satirica, fine ed arguta, che provoca la più schietta ilarità, senza ricorrere a mezzi volgari, e che ha ottenuto dovunque un ben meritato successo.

Teatro Nazionale

Domani domenica 27 corrente prima rappresentazione marionettistica della compagnia Massi con la produzione: «Attila distruttore d'Aquileia» e la farsa Facanapa lustra scarpe all'Esposizione di Torino.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre:

Lunedì 4. — Piccini Francesco e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. avv. Tavasani; Feruglio Virginia e C., 2 libere, id., testi 2, dif. id.; Del Bianco Carlo, libero, id., testi 1, dif. id.; Verili Anna, libera, id., testi 2, dif. id.; Braut Giacomo, libero, id., testi 2, dif. id.; Trinco Andrea, libero, id., testi 2, dif. id.; Todone Giuseppe, libero, id., testi 2, dif. id.; Pollinger Teresa, detenuta, furto, testi 6, dif. Comelli.

Martedì 5. — Tirelli Giacomo, minaccie violenza, dif. Driussi; De Campo Caterina e C., 2 libere, furto, testi 1, dif. id.; Benvenuti Gio. Batta, detenuto, falso, testi 3, dif. id.; Ioan Giuseppe, detenuto, furto, testi 1, dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, viol. vigilanza, dif. id.; Ciriani Alcibiade, detenuto, furto, testi 1, dif. id.

Mercoledì 6. — Strigaro Antonio e C., 2 detenuti, truffa, testi 24, dif. Franceschinis.

Giovedì 7. — Sarmelli Luca, libero, maltrattamenti, 2 periti, testi 5, dif. Comelli; Bennati Antonio, libero, furto, testi 5, dif. id.; Tognan Giovanni, appello, caccia su fondo altrui, dif. id.

Venerdì 8. — Accorti Tomaso, libero, lesione, testi 6, dif. Sartogo; Minen Pietro, detenuto, furto, 3 periti, testi 2, dif. id.

Sabato 9. — Galliussi Gio. Batta, libero, contrabbando, testi 2, dif. Marcè; Culino Andrea, libero, id., testi 2, dif. id.; Pinzan Natalia, libera, id., dif. id.; Micossi Carolina, libera, id., testi 2, dif. id.; Del Bianco Cecilia, libera, id., testi 1, dif. id., Odorico Davide, libero, id., testi 2, dif. id.; Blasuttig Antonio e C., 2 liberi, id., testi 3, dif. id.; Blasuttig Antonio e C., liberi, id., testi 2, dif. id.; Muggia Maria e C., 2 libere, id., testi 2, dif. id.; Comacara Ida, detenuta, furto, testi 2, dif. id.

Martedì 12. — D'Agostini Felice e C., 2 liberi, falsità in moneta, testi 8, dif. Forni e Nardini; Di Bez Gio. Batta e C., 4 liberi, furto, testi 4, dif. Forni; Rosbani Raimondo, libero, bancarotta, testi 4, dif. Sartogo; Sant Giulia, appello, furto, dif. id.; Iuretig Antonio, appello, esercizio arbitrario, dif. id.

Mercoledì 13. — Pividori Domenico, detenuto, contrabbando, testi 7, dif. Girardini; Farris Vincenzo, libero, lesione, 2 periti, dif. Bertaccioli; Berra Battista, detenuto, falsa testimonianza, testi 5, dif. Mini.

Giovedì 14. — Fart Ferdinando, libero, oltraggi, testi 7, dif. Driussi; Mainardis Giacomo, appello, ingiurie, dif. Buttazzoni; Calligaro Innocente, detenuto, furti, testi 6, dif. Levi.

Venerdì 15. — Colle Francesco, libero, contro il buon costume, testi 4, dif. Lupieri; Miani Vittorio, libero, truffa, testi 4, dif. id.; Nardoni Antonio appello, lesione, dif. id.; Solauzero Paolo, appello, oltraggio, dif. Driussi.

ULTIMO CORRIERE

Due catastrofi
Morti e feriti

Nizza 25. Un muro, crollato all'improvviso nel quartiere Riquier, seppellì tre fanciulli. Uno fu trovato morto e due feriti gravemente. Altri due fanciulli furono salvati coraggiosamente da una donna italiana, certa Morelli.

Filadelfia 25. In un incendio che distrusse una grande fabbrica di mobili nella quale erano occupate 320 persone, la maggior parte donne, perirono 19 persone, molte altre riportarono ferite.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti